



## Pompei: itinerari dello spirito ed anniversari editoriali.

di Francesco Aronne



Gli scavi archeologici di Pompei hanno riconsegnato i resti della città antica sepolta, durante l'eruzione del Vesuvio del 79, sotto una coltre di venefica cenere e lapilli ardenti. Ogni anno migliaia di visitatori vengono per immergersi nelle vestigia antiche di un passato che proprio gli scavi riescono a far rivivere in modo suggestivo.

Eppure gli scavi non sono l'unico attrattore magnetico per questa città vicina al Vesuvio. Il *Pontificio Santuario della Beata Vergine del santo Rosario di Pompei* è una meta che attira molti devoti da ogni dove. Il campanile del Santuario svetta sulla città e rende facile la localizzazione del luogo di culto anche per chi transita dall'autostrada. Visitare questo imponente Santuario porta inevitabilmente a conoscere uno straordinario personaggio: Bartolo Longo, un avvocato pugliese, oggi Beato, che nacque il 10 febbraio 1841 a Latiano (BR) e che nel 1863 giunse a Napoli per completare gli studi di Giurisprudenza. Nel 1872 aggirandosi per le campagne del luogo, sentì salirgli dal cuore il dubbio che ormai da tempo lo tormentava: "come avrebbe fatto a salvarsi, a causa delle esperienze poco edificanti della vita passata?" Era mezzogiorno e al suono delle campane si accompagnò una voce: "Se propaghi il Rosario, sarai salvo!". E da qui parte una storia ed una vita straordinaria. Un seme fecondo capace di realizzare la meraviglia che ognuno può ammirare. Cominciò col catechizzare i contadini; ristrutturò, poi, la piccola chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore, risalente all'Anno Mille e decise, su consiglio del Vescovo di Nola, di erigere una nuova chiesa, dedicata alla Madonna del Rosario. Il 13 novembre 1875, arrivò a Pompei la prodigiosa immagine della Vergine del Rosario. Da Napoli, prima, e poi,



pian piano, da ogni parte del mondo, cominciarono a giungere offerte per la costruzione della nuova chiesa, la cui prima pietra fu posta l'8 maggio 1876. Nel 1884 fondò il periodico "Il Rosario e la Nuova Pompei". Intanto, grazie a lui, intorno al cantiere della nuova chiesa sorgeva una vera e propria città con le case per gli operai, primo esempio di edilizia sociale che preannunciava la *Rerum Novarum*, il telegrafo, la stazione ferroviaria, un piccolo ospedale, l'osservatorio meteorologico e quello geodinamico. Nel 1887 fondò l'Orfanotrofio Femminile, la prima delle sue Opere di Carità a favore dei minori. Qualche anno più tardi, nel 1891, il cardinale Raffaele Monaco La Valletta consacrò il nuovo Tempio. Il Santuario di Pompei era conosciuto sempre più e fedeli di ogni specie chiedevano le più disparate grazie. All'avvocato Longo si rivolsero anche dei condannati per esortarlo a prendersi cura dei propri figli. Fu in questo periodo che il Beato maturò quella che ancora oggi è considerata la sua intuizione più originale e cioè: non

solo credere nella possibilità del recupero dei figli dei carcerati, ma scommettere sul fatto che essi, a loro volta, avrebbero potuto salvare i loro genitori dalla disperazione. Nel 1892 veniva collocata la prima pietra dell'Ospizio per i figli dei carcerati, retto, a partire dal 1907, dai Fratelli delle Scuole Cristiane di San Giovanni Battista de La Salle. Dopo appena sei anni gli allievi erano oltre cento. Il primo ragazzo accolto, un calabrese, divenne, poi, sacerdote. In seguito accolse anche le figlie dei carcerati che affidò alla cura delle Suore Domenicane "Figlie del Santo Rosario di Pompei", da lui fondate nel 1897. Il 5 maggio 1901 fu inaugurata la facciata della Basilica, eretta con il contributo di fedeli di ogni parte del mondo e dedicata alla Pace Universale. Bartolo Longo morì, a ottantacinque anni, il 5 ottobre del 1926. Due anni dopo, grazie all'interessamento di Fratello Adriano di Maria, dei Fratelli delle Scuole Cristiane, che continuò l'opera dell'avvocato, Pompei fu riconosciuta come comune autonomo. L'opera del Longo ha avuto il suo solenne riconoscimento con la Beatificazione da parte di Giovanni Paolo II, avvenuta il 26 ottobre 1980.

Il periodico *Il Rosario e la Nuova Pompei*, fondato da Bartolo Longo, il cui primo numero fu pubblicato il 7 marzo 1884, con il N. 2 - Marzo/Aprile 2024 questo anno ha festeggiato il 140° anno di una longeva presenza. Campeggia sulla copertina di questo ultimo numero la scritta: *La voce del Santuario Lode a Maria e inno di Pace*.





Come ricorda nel suo editoriale di questo numero davvero speciale Angelo Scelzo, *Pompei aveva bisogno di farsi conoscere e di annunciare, in qualche modo, la sua rinascita, non da un passato che quasi non esisteva, bensì da una condizione che relegava tutto il suo territorio in un'area di scarto, ai confini di una civiltà difficile da immaginare. Bartolo Longo fu attratto, anzi avvertì il richiamo di quella valle abbandonata e diede così inizio alla straordinaria storia di fede e di carità che oggi è modello per il mondo. (...) Occorreva far sapere come era stato possibile che l'antica Valle, infestata da tutti i mali che la miseria si porta dietro, si fosse trasformata in un piccolo villaggio abitato da una povertà dignitosa, una comunità diventata tale perché qualcuno si era accorto del grande vuoto che aveva intorno. (...) La miseria era ritenuta un male quasi inguaribile e difficile da estinguere soprattutto in certe zone. Valeva, e senza troppi sconti, il pregiudizio, la barriera che aveva già respinto, in passato, ogni tentativo di riscatto. Inoltre Longo utilizzò il periodico come strumento per difendere, con forza e determinazione, i valori della cristianità diventando punto di riferimento per il giornalismo cattolico: tante le firme che, sin dagli inizi, trovarono spazio su queste pagine.*

La storia del giornale percorre sostanzialmente lo stesso sentiero della storia del Santuario. In un'epoca in cui i social non impestavano il mondo, questo giornale nacque con lo spirito di giornale cattolico che doveva contrapporsi alle tante pubblicazioni di natura anticlericale nate in pieno clima risorgimentale. Emblematico il primo sottotitolo: *Periodico di Storia, di Religione e di Archeologia*. Nel 1884 la tiratura era di quattromila copie, nel 1888 trentamila, nel 1898 quarantamila, nel 1890 quarantaseimila, nel 1898 novantacinquemila. Oggi "Il Rosario e la Nuova Pompei ha una tiratura di 165.000 copie in lingua italiana e 12.500 in lingua inglese. Numeri che non necessitano di alcun commento ed evidenziano la buona salute di questa testata. Il periodico, dopo una fase iniziale in cui era a pagamento, su ispirazione di San Giovanni Bosco divenne gratuito per tutti. Il fondatore rifiutò da sempre ogni forma di pubblicità. Dal 1884 questo giornale è diventato un punto di riferimento della devozione mariana in tutto il mondo. Le sue pagine hanno attraversato i decenni propagando il Santo Rosario, esortando a pregare raccontando ai fedeli del mondo intero tutto quello che è accaduto nella Città Mariana, rendendo visibile la carità dispensata a piene mani, e ogni giorno, nelle Opere sociali. Tutto questo e tanto altro abbiamo appreso passeggiando tra le sue antiche e poderose mura.

<p><b>MODO PRATICO DI RECITARE IL SANTO ROSARIO</b></p> <p>— Il Santo Rosario è l'arma della Pace.</p> <p>— Il S. Rosario segna la salvezza tua e la salvezza di tutti.</p> <p>— Impegnati, o cristiano, alla recita quotidiana del S. Rosario.</p> <p>— Il S. Rosario è la risposta fedele e generosa all'amore di Maria.</p> <p>— Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen.</p> <p>— O Dio, vieni a salvarmi!</p> <p>— Signore, vieni presto in mio aiuto.</p> <p>Gloria al Padre...</p> <p>— O Gesù mio, perdonate le nostre colpe preservateci dal fuoco dell'inferno, e portate in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della vostra misericordia.</p> <p>(Noi, dopo ogni mistero che si annuncia così: «Nel 1° mistero «saiudoso si contempla...», 1 « Padre », 10 « Ave », 1 « Gloria »).</p> <p><b>MISTERI GAUDIOSI</b> (lunedì e giovedì)</p> <p>1° - L'annuncio dell'Angelo alla Madonna.</p> <p>2° - La visita della Madonna a S. Elisabetta.</p> <p>3° - La nascita di Gesù a Betlemme.</p> <p>4° - La presentazione di Gesù al tempio.</p> <p>5° - Il ritrovamento di Gesù fra i dottori nel tempio.</p>	<p><b>MISTERI DOLOROSI</b> (martedì e venerdì)</p> <p>1° - L'orazione di Gesù nell'orto degli ulivi.</p> <p>2° - La fustigazione di Gesù alla colonna.</p> <p>3° - La coronazione di spine.</p> <p>4° - Il viaggio di Gesù al Calvario.</p> <p>5° - La crocifissione e morte di Gesù.</p> <p><b>MISTERI GLORIOSI</b> (mercoledì, sabato e domenica)</p> <p>1° - La risurrezione di Gesù.</p> <p>2° - L'ascensione di Gesù al cielo.</p> <p>3° - La discesa dello Spirito Santo sopra la Madonna e gli Apostoli.</p> <p>4° - L'assunzione della Madonna in cielo.</p> <p>5° - L'incoronazione della Madonna e la gloria degli Angeli e dei Santi.</p> <p><i>Salve Regina... (Pater, Ave, Gloria per il Papa)</i></p> <p><i>Papa Giovanni Paolo II ha dichiarato in uno dei suoi primi discorsi che la sua preghiera abituale e preferita è il S. Rosario.</i></p> <p><i>Inoltre — nonostante le sue molteplici occupazioni — ha stabilito di recitare il S. Rosario il 1° sabato di ogni mese alla Radio Vaticana, perché tutto il mondo sia unito a Lui nell'amore di Maria.</i></p> <p>A cura del Movimento Sacerdotale Mariano Calata Capodichino, 88 - NAPOLI</p> <p>Non commerciabile Tip. Anselmi - Margitano Con approvazione ecclesiastica</p>
---	---

La centralità con cui siamo chiamati a misurarci in questo nostro viaggio alla scoperta del Santuario di Pompei è costituita da una preghiera antica: il Rosario. Una preghiera a carattere litanico tipica del rito latino della Chiesa cattolica. La parola "rosario" deriva da un'usanza medioevale che consisteva nel mettere una corona di rose sulle statue della Vergine; queste rose erano simbolo delle preghiere "belle" e "profumate" rivolte a Maria. Così nacque l'idea di utilizzare una collana di grani (la corona) per guidare la meditazione.

Nel XIII secolo, i monaci dell'Ordine cistercense elaborarono, a partire da questa collana, una nuova preghiera che chiamarono *Rosario*, dato che la comparavano a una corona di rose



mistiche offerte alla Vergine. La preghiera del Rosario è attualmente composta da 15/20 "Misteri" (eventi, momenti o episodi significativi) della vita di Cristo e di Maria, raggruppati in "corone". Ogni corona comprende la meditazione di cinque misteri e la recita di cinquanta Ave Maria divise a gruppi di dieci (*decine* o *poste*). Essendo facoltativi i cinque misteri aggiunti da Giovanni Paolo II (*Misteri della Luce*), si può affermare che la preghiera comprende dunque quindici Misteri (*Misteri Gaudiosi*, *Misteri Dolorosi* e *Misteri Gloriosi*). Il Cardinale Matteo Maria Zuppi ci ricorda che *chi prega il Rosario si piega sulle sofferenze dei fratelli, fa scaturire dalla fede le opere di carità, sa che la Madonna è madre di tutti e che i santi hanno vissuto la nostra*



*stessa vita con gli occhi indirizzati alla terra, ma anche al Cielo.* Una preghiera questa che non è esente da critiche e pregiudizi. Per alcuni viene vista come una preghiera monotona recitata spesso senza convinzione ed in modo inadeguato. È capitato anche a me di assistere a recite di questa preghiera, pure in chiesa, tra indifferenza e disturbo di alcuni irrispettosi fedeli, magari in attesa di una funzione religiosa. Da tempo vado interrogandomi sulla preghiera, che rimane il canale attraverso cui il credente si rivolge a Dio. Viviamo in un'epoca in cui il bisogno di comunicare con Dio per molti è ridotto o affievolito da frastuoni e schiamazzi *lungo quelle strade che non portano mai a niente, cercando il sogno che conduce alla pazzia nella ricerca di qualcosa che non si trova* (parafrasando *I Nomadi* di Dio è morto). Per chi non si ferma all'apparenza e riesce a scandagliarne la profondità il Rosario spalanca finestre alla meditazione e consente un potente ampliamento degli orizzonti ordinari. Io porterò sempre con me il ricordo di mia madre che

recitava il Rosario con il suo libro di preghiere ed una immagnetta monocromatica della Madonna di Pompei riprodotta in qualche stabilimento zincografico partenopeo. Altro momento collegato a questo Santuario era la *Supplica alla Madonna di Pompei* radiotrasmessa. Era un momento solenne caratterizzato da un palpabile raccoglimento di tutta la famiglia intorno alla radio, che i miei occhi di bambino non riuscivano a cogliere pienamente in tutti i suoi risvolti. Mia madre fino ai suoi ultimi giorni di vita ha continuato a recitare ogni sera il Santo Rosario che le arrivava con le onde di Radio Maria.

Aggirandosi tra i vari ambienti del Santuario si attraversano lunghi corridoi con le pareti tappezzate da decine di ex voto ed altre tracce di miracoli avvenuti con l'intercessione della Madonna di Pompei. Tante storie di vita racchiuse in una foto, uno scritto, un oggetto. Complicato leggerle o guardarle tutte. Alcune però hanno

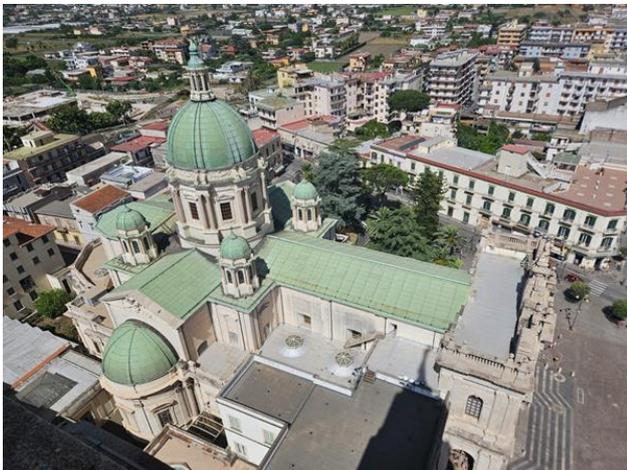




ghermito la nostra attenzione rendendoci partecipi di avvenimenti appena sfiorati, avvenuti tra le pieghe imprecise dello spazio tempo, capaci di determinare una profonda gratitudine dei protagonisti e non solo di loro.

Lasciamo i devoti che nelle varie cappelle partecipano a funzioni religiose e con l'ascensore saliamo sul campanile da cui si gode una vista su tutto l'intorno. Il Vesuvio, gli scavi archeologici, i vari paesi che attorniano Pompei. La basilica sottostante che ci appare in tutta la sua immensità. Nella discesa a piedi per la scala in ferro si possono ammirare le varie campane e si scorge anche la maestosa statua della

Vergine che si erge sulla facciata della basilica.



CAMPANE		DEDICA
1	50 quintali	alla Vergine del Rosario di Pompei / al Sacro Cuore di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque ai Santi Pietro e Paolo
2	38 quintali	a San Giuseppe / a Sant'Anna San Bartolomeo / a Sant'Augusto
3	26 quintali	a San Matteo / a San Marco a San Luca / a San Giovanni
4	18 quintali	a San Giovanni Battista / a Sant'Andrea a San Michele / a San Francesco
5	14 quintali	a Santa Benedetta / a San Vincenzo Ferreri a Sant'Ignazio di Loyola a Sant'Alfonso Maria de Liguori
6	11 quintali	a San Gennaro / a San Tommaso a Sant'Aristide / a San Paolino
7	8 quintali	a Santa Maddalena / a Santa Cecilia a San Pio V / a Santa Rita da Cascia
8	6 quintali	a San Girolamo / a Sant'Ambrogio a Sant'Agostino / a San Giovanni Crisostomo



All'interno del santuario con cadenza ritmica si susseguono le celebrazioni dei fedeli. La bellezza avvolge il visitatore attorniato da opere di pregevole fattura. La nostra attenzione viene catturata da una raffigurazione di San Michele Arcangelo, protettore speciale del Santuario. In una delle cappelle, quella dedicata a san Giuseppe Moscati troviamo una celebrazione in rito bizantino per fedeli ucraini. Il luogo sembra pulsare di una vita propria che canalizza una moltitudine di energie al culto della Beata Vergine del Rosario di Pompei.







Visitiamo anche il Museo in cui si possono ammirare oggetti di varia natura giunti al Santuario in epoche diverse ma con un unico intento: omaggiare la Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei.

Lasciamo questo luogo unico in cui terra e Cielo si ricongiungono. Una giornata particolare in compagnia della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei. Cosa portiamo con noi sulla via del ritorno a casa? Di sicuro la meraviglia per il primo grande miracolo avvenuto in questi luoghi: l'Opera del Beato Bartolo Longo, un visionario illuminato che trasforma una landa desolata in una popolosa città che risorge sulle rovine di un glorioso e sepolto passato. E tutto questo intorno al progetto della costruzione di un luogo di culto impensabile per le caratteristiche strutturali e per i risvolti spirituali che tra quelle mura si svilupperanno. Un prescelto per la realizzazione dei disegni dell'Altissimo che troveranno meraviglioso compimento e saranno sostenuti da energie provenienti da ogni dove. Un luogo di devozione mariana probabilmente unico al mondo. Un luogo che sventola come una concreta bandiera della pace nel nome di Maria Madre di Cristo. Risuonano qui ancora le parole di Papa Francesco **“La guerra è una pazzia!”** che hanno ispirato il 19 aprile scorso la XXVI Marcia della Pace organizzata a Pompei. Porteremo a casa la lacerazione provata davanti agli sguardi carpi dalle foto di tante orfanelle ed orfanelli che tra queste mura hanno trovato accoglienza, dignità e conforto. Ricordo sempre mio padre che nell'approssimarsi di ogni Natale o Pasqua, ma anche in altre occasioni doveva fare una offerta agli orfanelli. Per lui era come se non si santificasse la festa senza l'offerta agli orfanelli. È curioso come riaffiorano in me, in questo luogo, ricordi sopiti ma intensi di tempi lontanissimi e provo qui una immensa gratitudine per i miei genitori e per i loro insegnamenti. Alla lacerazione ispirata da quegli sguardi, sintesi di sconosciute storie, si accompagna però il conforto di sapere di quanti furono sottratti a tristi destini da chi optò per la carità e la fraternità come scelte di vita. Forse per i deboli, fratelli dimenticati da tutti e da sempre, è stato fatto più in questi luoghi che in rivoluzioni epocali che hanno sconvolto il mondo. E senza che sangue venisse versato, in una sintonia celeste con il messaggio di Cristo.

Ci portiamo infine la visione della sacra effigie della Beata Vergine. Un quadro che arrivò qui su un carro di letame e che è diventato destinatario di una genuina e accorata devozione popolare ed inesauribile fonte di miracoli capaci di alleviare tante sofferenze. Un quadro che nei decenni ha catalizzato l'attenzione di miriadi di sguardi e accorate richieste, Una potente antenna con cui la Madre di Cristo diventa mediatrice celeste e dispensa i generosi frutti della sua protezione materna. Una immagine che sostiene quotidianamente moltitudini di gente semplice che, incuranti di incomprensibili dispute teologiche, hanno fatto propria la preghiera del Santo Rosario, confidando nell'aiuto della Madonna, e nella sua intercessione divina. Una preghiera che con la meditazione dei suoi Misteri, avvicina molto l'umano al Divino e viene considerata da chi la recita sostegno del mondo.

